

SE



VM  
136  
(2)

F. di Monte ~ s.  
Primo Libro.

Alto.

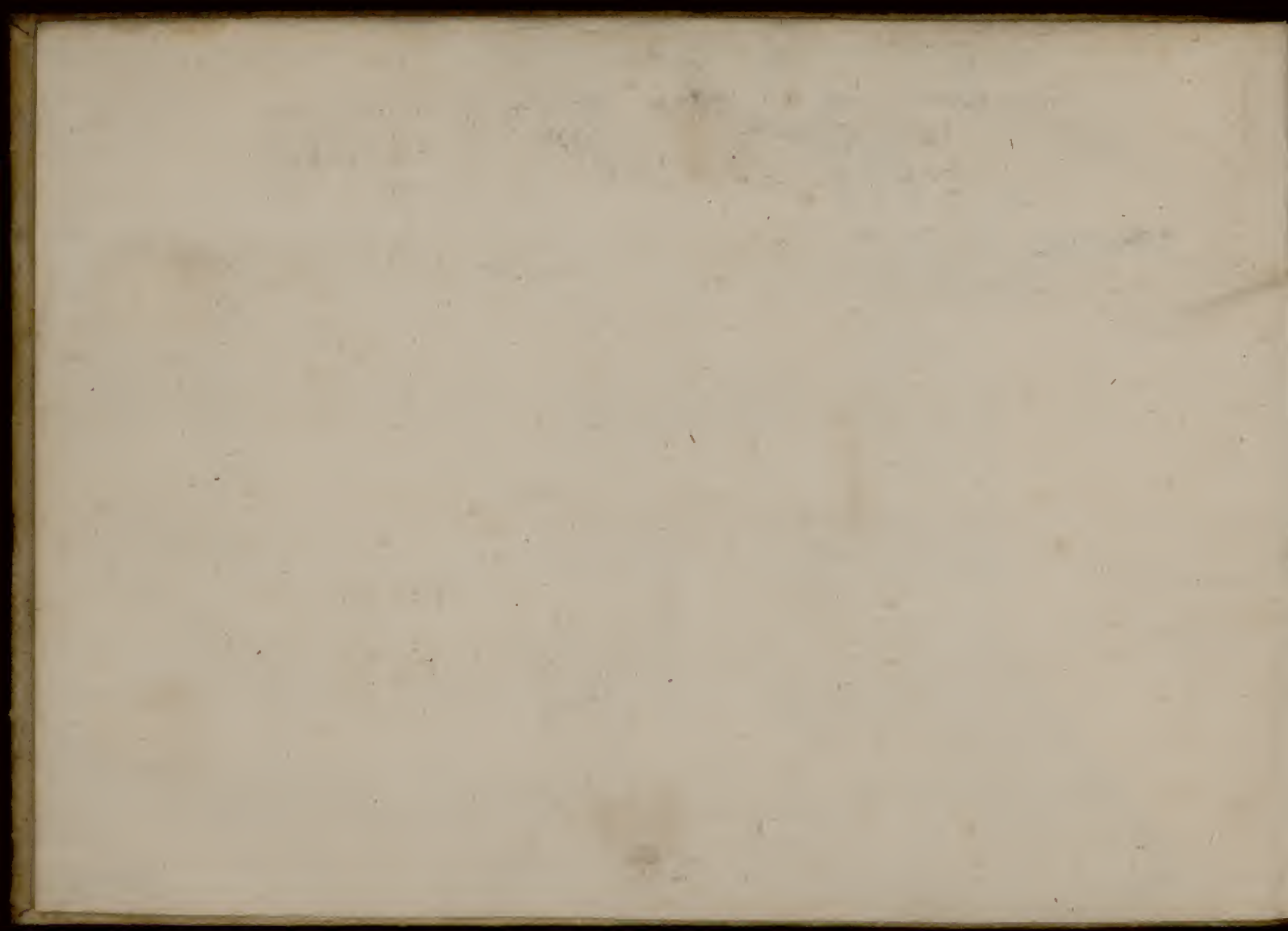
s. Columna

V<sup>M</sup> 136 Res

(2)

ancien  $\frac{V}{1198}$

9







# DI FILIPPO DI MONTE

MAESTRO DI CAPPELLA DELLA SAC. CES. MAESTA.  
DELL'IMPERATORE RODOLFO SECONDO,

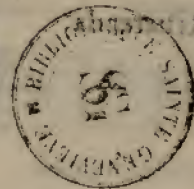
IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI SPIRITUALI A CINQUE VOCI

Da lui nouamente composti, & dati in luce.

*n. Ex Libris Sta*



*Genovesa Sarsinensis*



In Venetia appresso Angelo Gardano

M D LXXI.

AL REVERENDISS. SIGNORE IL P. CLAUDIO ACQVAVIVA  
PREPOSITO GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GIESV.



Vando uen nella nuoua che V. P. Reuerenda con tanto consenso era stata eletta Preposito Generale della nostra Santissima religione, nella comune allegrezza de buoni mi parue di hauer occasione di mostrar il mio contento con mandarle alcuni Madrigali composti in Musica, che appunto mi trouaua hauer finiti. I quali però non hauerei permesso, che uscissero sotto il nome suo, ne ardissero di comparire auanti lei, se non fossero stati spirituali, & pij: si che se la nostra Musica potesse quello, che dicono de gli antichi, non sariano forsi se non utilia quel fine, per il quale la vostra religione si adopera continuamente cō tanto beneficio di tutto il mondo, & gloria di Dio. Mi pareua oltre à ciò esser quasi obligato à presentarli à lei, come cosa di sua ragione: conciosia che i Madrigali mi furon mandati dal P. Lorenzo Cottomanno della uostra Compagnia, molto à me amoreuole, & altre uolte mio discepolo, mentre egli fanciullo serui in Cappella la Ces. M. di Massimiliano fel. mem. Supplico adunque la P. V. R. à riceuerli volentieri, & come cosa sua, & in segno della mia offeruanza uerso lei, alla quale prego da N. Signore lunga vita. Di Vienna il di 10. di Giugno 1581.

Di V. P. Reuerenda

Humiliss. Seruitore

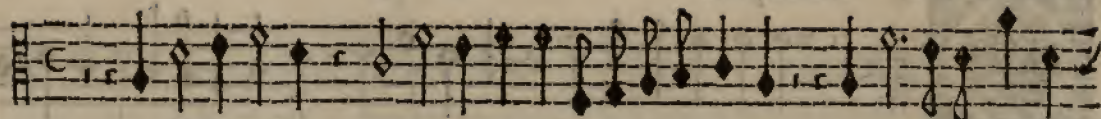
Filippo di Monte.





F

ALTO



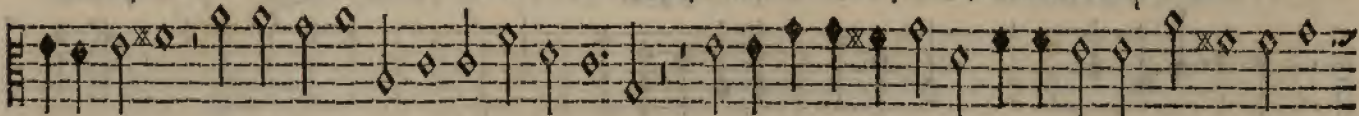
E gli occhi inalzo a rimirar talho ra il ciel di



tant'e si bei lumi di tanti e si bei lumi adorno E lui che col partir



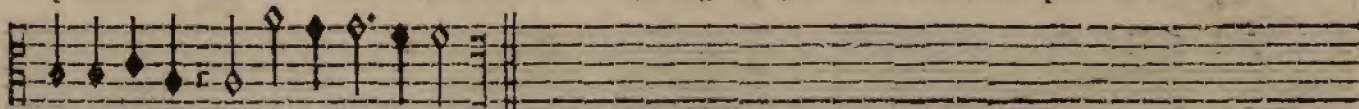
col far ritor no col far ritorno Le stelle infiamma e le campas



gne infiora Dico oh quant'e piu risplendente ogn'hora L'altro del sommo sole almo soggiorno ch'immobil seme,



pre il tutto mo ue intorno E di se stesso ij il tutto empie e in na nora E



di se stesso il tutt'empie e innamorata.



## Seconda parte.

2

ALTO

H come son di uoi stelle piu ardenti Gli spirti elet ti Oh come son di uot  
stelle piu arden ti Gli spirti eletti e quelle anime care che s'aggia  
rand'intorno al Polo eterno Oh Oh che felici influssi o che possenti Effetti produr fanno  
Oh che felici influssi o che possenti Effetti produr fanno e in questo al za re tena  
to me stesso al uero ben su per no.





A L T O

3

'Alto confi- gio alhor ch'egger uol se L'alto confi- gio al-

hor ch'egger uol se Madre a Dio in terra con diuina cu- ra vedendo già ca-

der nostra natu- ra Lei sola tenne ij e ingrebo a se l'accolse Dal

giusto sdegno suo colui la tolse che sol forma le leggi e'l ciel misura E fuor d'ombra d'error

candida e pura Dal nodo uniuersal non mai ij la sciolse E fuor d'ombra d'error candida e pu-

ra Dal nodo uniuersal non mai la sciol se non mai la sciol se non mai la sciolse.



seconda parte.

4

ALTO

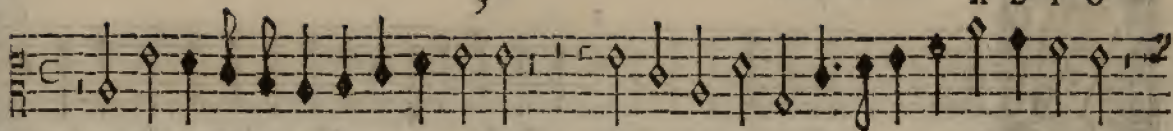
Erche non la lego ne meno in forse ne meno in for se La lascio di  
cader ma caro in mano sempre serbo quel bel cristallo intiero E per far l'ordin suo piu dritto  
E per far l'ordin suo piu dritto il torse Per altro solo a lui noto sentiero Per altro solo a lui noto senties  
ro E lo condusse ij E lo condusse E lo condusse al camin nostro humano E  
lo condusse al camin no stro humano.





5

ALTO



Entre lo sciolto correa da me lontano

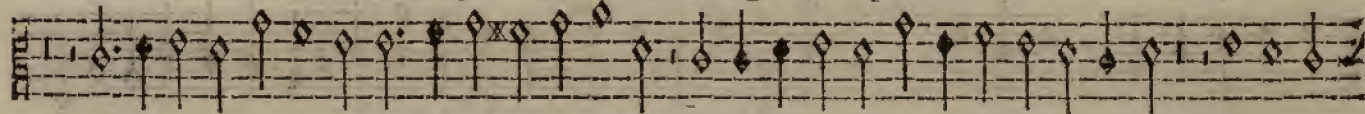
Anzi legato

di

mortal catena



De sensi miei tal fu mio stato e pena Qual d'huo che sua ragion non ha piu in mano E disti a me medes mo

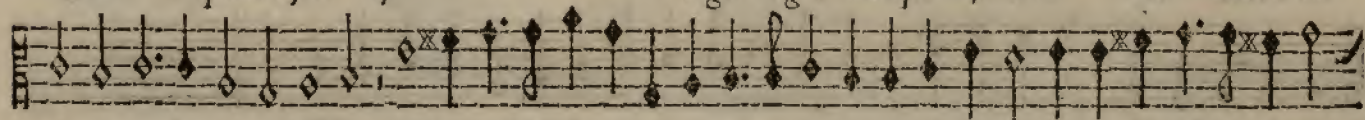


Abi quanto infano ij

segue signor chiunque in si terre

na

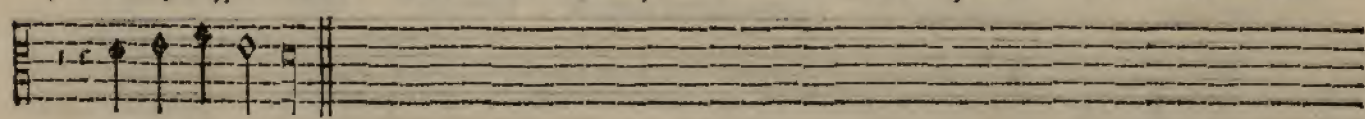
Dura e uil



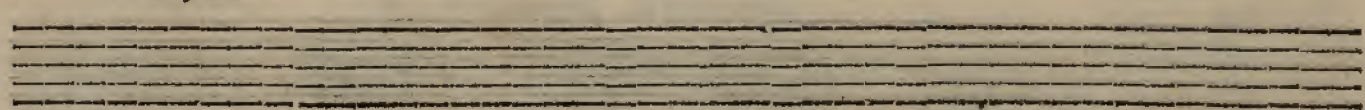
servitu suo spirto mena Tanto nobil ohime ij

tanto sourano

Tanto nobil ohime



tanto sourano.





seconda parte.

6

ALTO

A lettere in ghiaccio scritte e poste al so le Ma lettere in ghiaccio scritt'e poste al sole

Ma lettere in ghiaccio scritte e poste al sole Eran le mie ragion fred'd'et iner mi E d'huo che debil-

mente il suo ben uole Fin che Dio solleuo gli spiriti infermi Dond'io sottratto ij a si graz-

uosa mo le Feci a me di sua gratia Feci a me di sua gratia eterni schermi.





N. foco sol la Donna nostra accese vn foco sol la Donna nostra accese la  
Donna nostra accese Diuino in terra e quello in ciel l'accende ij Quella  
stessa bonta chiarahor compren de L'intelletto ch'in parte gia comprese Le parole  
che pria l'orecchia intese Le parole che pria l'orecchia intese che pria l'orecchia intese Per celeste armo-  
nia l'anima inten de Cō Dio immortal Cō Dio immortal ij quel gradohor  
in ciel prende Di Madre che con l'huō qui mortal pre se.



seconda parte.

ALTO

Angiar obietto o uartar pensiero Cangiar obietto ij Huopo  
non le fu mai perche i bei sensi Fusser da la ragion ripresi e un ti che in fin dal primo giorno ij  
solo al ue ro Aperse gli oc chi e gli spirti hebbe accen si  
sempre d'un foco ripurgati e cin ti sempre d'un foco ij sempre d'un foco ripur  
gati e cinti ripurgati e cinti.





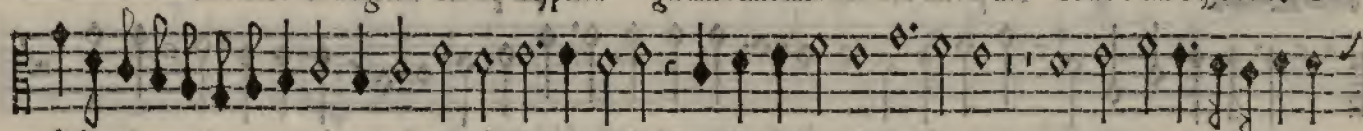
三

419

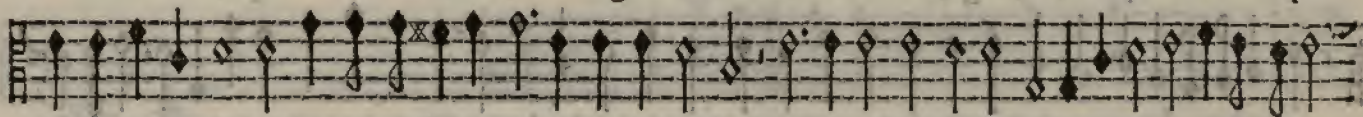
A L T O



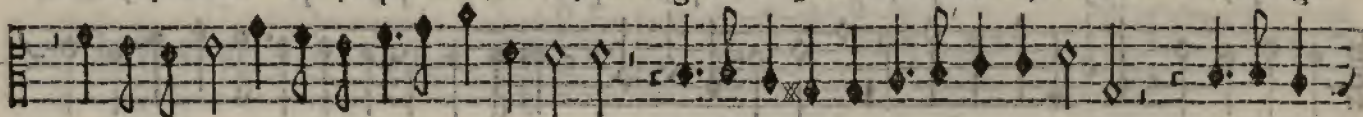
Donna: tu non ignori, se chi non porta gli atti tuoi mo... di come l'huo basso inalzi e



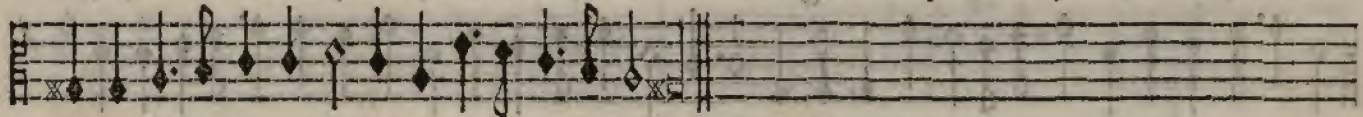
l'alto in chi ni Benche senza ragion. nessun destini A dolor ij ab uo pia



ter a biasmo a lodì Forse perche così mostrar ti godi Esser del mondo il ben fior matutini Ratto a laquir



ratto a cader. vicini Anzi non fior ma ricoperte frodi Anzi non



fior ma ricoperte      frodi      ma ricoperte      e frodi.

Seconda parte.

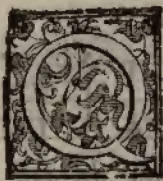
10

ALTO



Pur perche debbiam noi reuerenti  
 pur perche debbiam noi reuerenti  
 Creder che l'opre tue fian giuste e belle  
 e uiuer sol del tuo uoler contenti  
 Comunque fian diro  
 che in quest' e in quelle Comunque fian diro  
 che in quest' e in quelle diro ch' in quest' e in quel  
 le ch' a te sol  
 s' accostiam ij  
 chiaro argomen ti  
 Poi che tu stabil sei ua  
 rie son el  
 le ua rie son el  
 le Poi che tu stabil sei ua  
 rie son el le ua rie son el  
 le ua rie son elle.





Quando il turbato mar s'alza e circonda con impeto e furor ben fer  
to il mio scoglio se saldo il trovan il procelloso orgoglio si  
frange e cade in se medesima l'onda simil s'incontra a me uien la profonda  
Acqua montana irata to co me scoglio Fermo al ciel gli occhi ij  
tanto piu la spoglio e tanto piu ij la spoglio Del suo uigor quanto piu forte abbon  
da quanto piu forte abbon da quanto piu forte abunda.



A seconda parte.

II 12

ALTO

se talhor la barca del desio o E se talhor la barca del des  
fi ogni oloia o vuol tentar nuoua guerra E d'un laccio d'amor ij  
E d'un laccio d'amor con fede attorto La lego prima La lego prima viua pietra Gies  
su si che quand'io voglio posso ad ogn'hor posso ad ogn'hor ritrar la posso ad ogn'hor  
ritrarla in porto.

B. C. to Gen. Paris.





*v* l'alte eterne ruote il pie fermasti Donna immortal quando col santo ardire  
quãdo col santo ardire Quella de la fortuna e del martire Contra i nimici tuoi lieta  
gira sti spezzo il ferro il tuo core e nol piegasti A minacce o lusinghe anzi il desiz  
re Corseal suo fine ij contra i sde gni el pre Trouando  
pace in quei fieri contra sti in quei fieri contrasti.



seconda parte.

14

ALTO

*l'Alma sul diuino mon te ij altera fiede V Dio regge i be-  
ati e'l mortal' uelo in su l'altro ou'ei su l'altro ou'ei la legge al popol diede Cateri na  
se in terra il tuo bel ze lo Caterina se in terra il tuo bel ze lo Tanti ne indusse  
Tanti ne indusse ij a la uerace fede Prega ch'iol'abbia uiua Prega Prega ch'iol'hab-  
bia uiua hor che se' in ctelo hor che se' in cie lo.*





E'l breue suon se'l breue suon che sol quest'aer frale che sol quest'aer fra:  
le Circon da e moue e l'aura che raccoglie e poi l'apre e discio:  
glie soauemen te in uoce egra e mortale Con tal dolcezza il cor souente affale  
souente affa le che d'ogni cura uil s'erge e ritoglie sprona accede il pensier ij  
drizza le uoglie drizza le uoglie Per gir uolan do al ciel drizza drizza le uoglie Per  
gir uolan do al ciel con legghier ale.



Seconda parte.

16

ALTO

He fia quando udira con uiuo zelo La cele ste armonia Che fia quan  
do udira con uiuo zelo La celeste armonia l'anima pura sol con l'orecchia interna atten ta al  
uero Dinanzi al suo fattor nel primo cielo v non si perde mai v non si perde mai l'ampia mi  
sura Ne si discorda ij il bel concento alte ro il bel concento alte ro.





ido pēsier se intrar nō puoi souente Fido pensier se intrar nō puoi souente Entro il cor  
di Giesu baciati fore il sacro Lembo o pur senti l'odore o pur o pur senti l'odore volagli in-  
torno volagli intorn'ogn'hor ij piu ui uo arden te s'altro non miri haurai sempre pres-  
sente s'altro non miri haurai sempre presente il suo bel lume Sol t'allontana e perde ogni ualor-  
re L'alma se non lo scor ge se non lo scorge ascolta e sente ascolta e sente.



## Seconda parte.

18

ALTO

On ti smarrir rinforza il uago uolo rinforza il uago uolo  
lo che quādo ei da il desio non molto tar da non molto tarda A dar uirtu  
per giugner to sto a l'opra vuol la nostra salute e bada e guarda e bada e guarda L'ardito suo guerra  
rier come s'adopra vuol la nostra salute e bada e guarda e bada e guarda L'ardito suo guerrier come s'ado  
pra s'ei si uede al periglio s'ei si uede al periglio inerme e solo.





Vri Innocenti il uostro inuitto e forte Puri Innocenti il uostro inuitto e forte  
 te Duca par te e ui lascia soli inermi E uol ij che i uostri petti siano schermi A  
 le sue spalle o benedetta sorte o benedetta sorte ij Herode con le  
 uo gli e ini que e torte Incide e spez za i bei teneri germi Et ei Et  
 ei ne rende a uoi gli eterni e fermi e uita immortal ij e uita immortal per breue mor te.





seconda parte.

20

ALTO

Oi senza fede ij deste il pianto solo voi senza fede ij  
deste il pianto deste il pianto solo Per parola ij ai martiri e egli ornati v'ha di ces  
leste palme e santi allori A pena eran su gli homer uostri nati A pena eran su gli homer uostri nati I  
uanni o ca rie pargoletti amori o cari e pargoletti amori ch'alzasti infino al  
cielo il primo uo lo il pri mo uolo.



Orrei l'orecchia hauer vorrei l'orecchia hauer qui chiusa e sorda Per udir co i pensier  
piu fermi e inten ti L'alte angeliche uoci ij e i dolci accenti ij  
che certa pace in uero amor concor da Spira un aer uital fra corda e corda fra  
corda e corda in quei uiui instrumenti e si moue ad un fine ij moue ad un fin  
ne i lor concen ti che l'eterna armonia mai non discorda mai non discorda  
mai non discorda.





seconda parte.

22

A L T O

Mor alza le uoci amor alza le uoci amor le abassa ordi-  
na e batte egual l'ampia misura che nō mai fuor del segno in uan percuote sēpre e piu dolce il suon sēpre e piu  
dolce il suon se ben ei passa se ben ei passa Per le mutanze Per le muz-  
tanze Per le mutanze ij in piu diuerse note che chi compone il canto ij  
iui n'ha cura.





Enche da dotta man Ben che ij da dotta mantoccata si a stemprata  
lira il suo pero non rende il suon pero non rende ch'ella dourebbe dolce e che so-  
lia Ma rio stridor che'l buo orecchio offen de che'l buo orecchio offende Cofi toccando Dio toccando Dio l'anima  
mia toccando Dio l'anima mia Con la sua destra ma no in darno atten de ch'ella  
deposte sue discordie e mende suon di buon opre ij temperata dia.



seconda parte.

24

ALTO

se l'istessa m<sup>a</sup> saggia e possente che la formo non la ritempra ancora E se l'istessa man  
saggia e possente che la formo non la ritempra ancora son le speranze mie del tutto spen te  
E com'io posso ij E com'io posso stemperar la ogn'hora La puo sol Dio ij  
da poi benignamente Dolce tornar qual pria ij grata e sonora La puo sol Dio ij  
dapoì benignamente Dolce tornar qual pria ij grata e sonora.

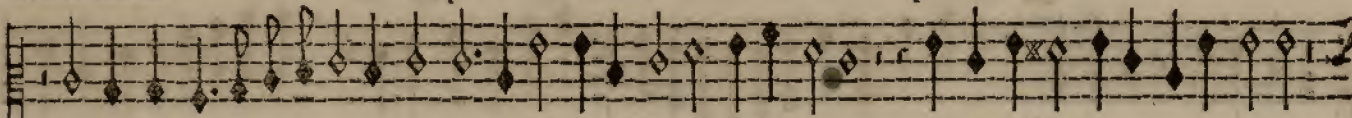




Oggi signor non con molt'oro et oſtro Hoggi signor ij  
nō con molt'oro et oſtro Ma con duo pic ciol peſci e cinque pani Ch'accreb ber ſi  
ij ne le tue ſacre mani Ch'accreb ber ſi ne le tue ſacre mani Moſtri aggradiſi in te tutt'il  
bē noſtro Ne per fe che ne faccia ij il ſacro inchiſtro Dis  
ſpenſa l'huō de beni ſuoi profani Per rigoderli poi ij ſacri e ſoprani Multiplica  
ti ne l'empireo chioſtro Multiplicati ne l'empireo chioſtro.



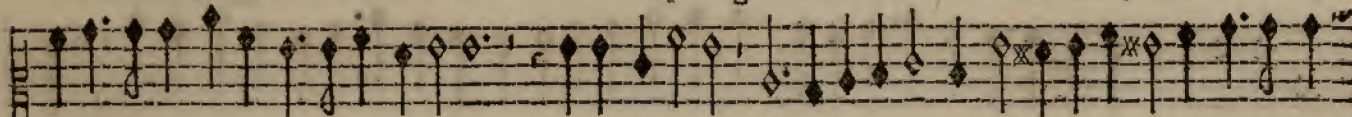
Di cometter poi tanto s'auanza E di cometter poi tanto s'auanza



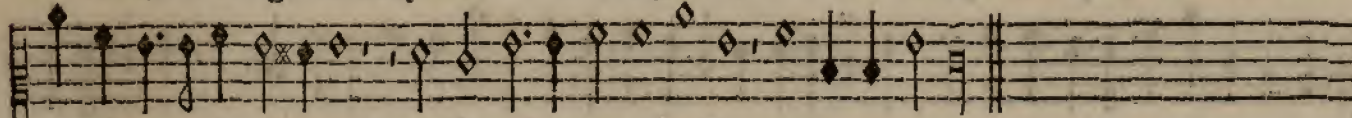
ij A l'auara talhor sterile terra Nō tanto il seme ij



ma la mēte e'l co re E con ingiuria del tuo certo amore ij



Teme darti l'argento e la speranza E con ingiuria del tuo certo amore del tuo certo amore Teme dars



ti l'argento e la speranza Poi che cresce inte quel questo questo non erra.



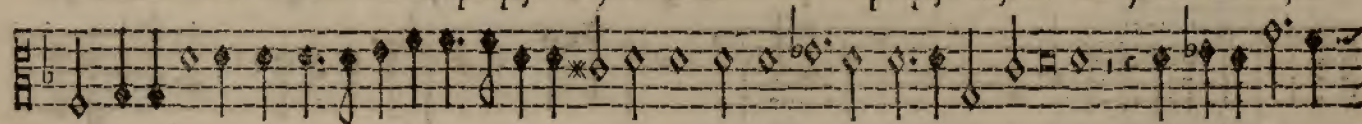




Or che non piu di te ij ne d'altro cal mi ij



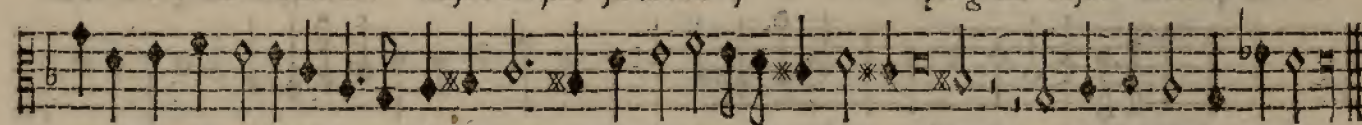
Fallace mon do a che pomposa mostra A che pomposa mostra Mi fai del tuo bē finz



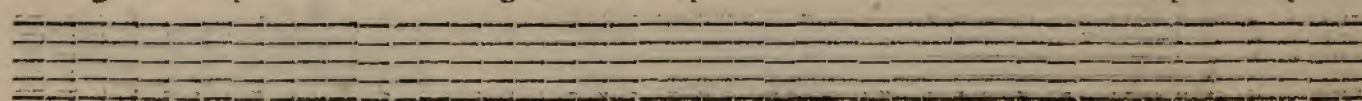
to ad altri il mostra Che teco un rischio per molti altri ual mi Ne perch' alquanto Ponda tua s'incal mi T'affido l'alz



ma mia ch'ad alta chiostra Da fida stella a me ij per gratia mostra Cōtien ch'io la ris



uolga e ch'io la spal mi Cōtien ch'io la rtuolga e ch'io la spal mi e ch'io la spal mi la spal mi.





## seconda parte.

28

ALTO

Te così di me piu mai nō caglia così di me piu mai nō caglia Com'io di te piu  
mai cura non prendo A te così di me piu mai nō caglia così di me piu mai nō caglia Com'io di te piu  
mai cura non predo E' l'uer ch'io scorgo ij e la ragion ij preuaglia Anzi d'ira uer  
te sempre m'accendo Per bauer sempre te co ij aspra battaglia E la uita  
toria in Christo an con'attendo E la uittoria in Christo anco n'attendo ij





vand'io scorgo i laruati basifichi ij

Quad'io scorgo i laruati basifichi De l'humane apparenze onde s'attofca Per gli occhi il cor

ij fi che trabocca in fofca valle d'error con perigliofi rifchi Non fon deſtro augela

lin trare ti e uifchi che quindi fugge che quindi fug ge e ſubito rimbofca

e ſubito rimbofca in parte che'l ueder gli apre e gli ſfofca L'occhio fi ch'al tro nol diſtrin ga

fi ch'al tro nol diſtrin ga o inuiſchi.



Seconda parte.

30

ALTO

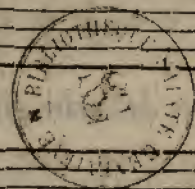
A fera incanta son ij ch'oue piu incor sa ij

il pie senza temer di nuouo inciam po via piu tra lacci via piu tra lacci ij

la sua uita inforza perche s'hor d'un hor d'altro ingano scampo ij

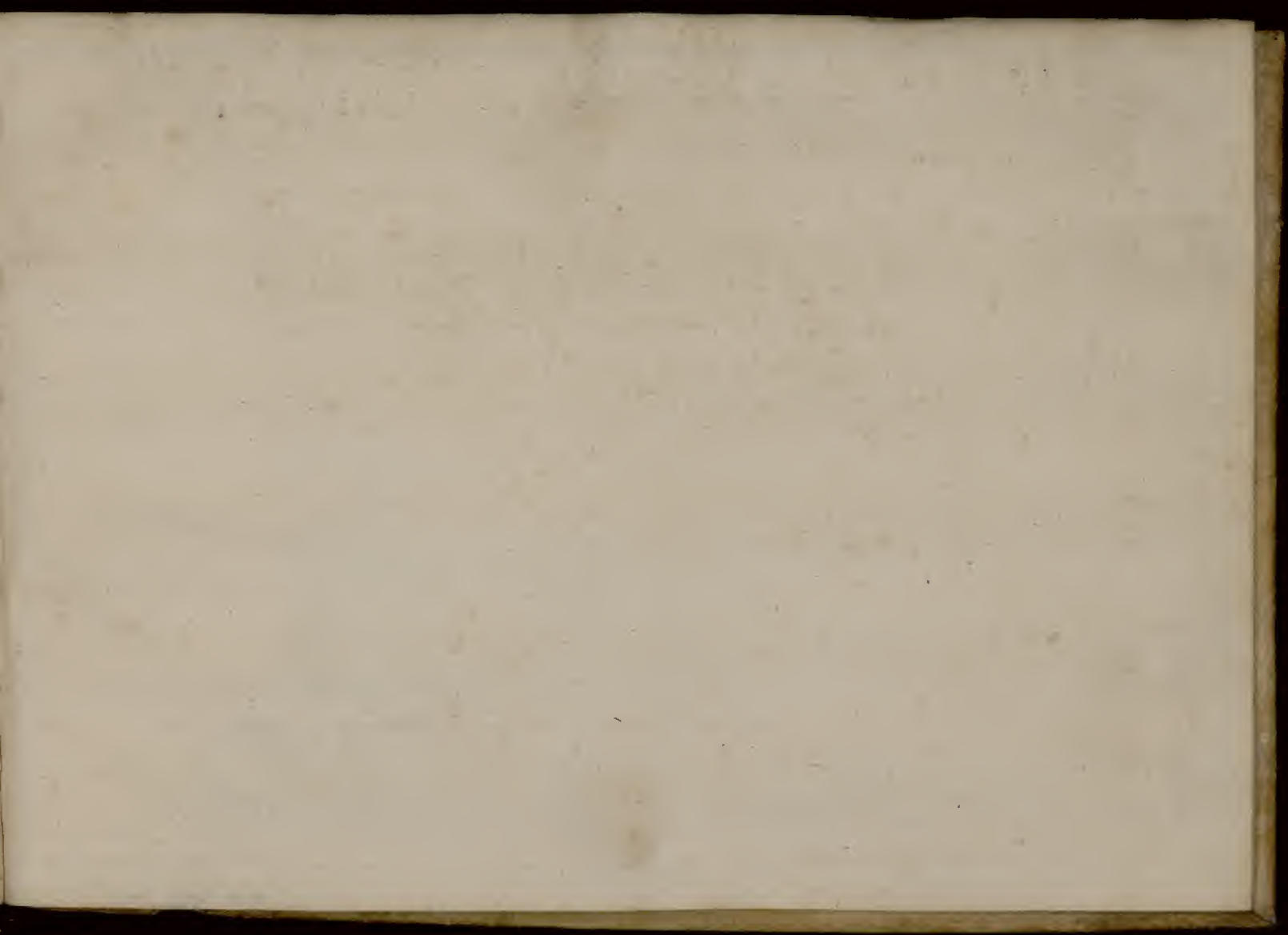
Ecco oue non pensai ij la mente incorsa Dòde a pena sperar o soil mio scampo

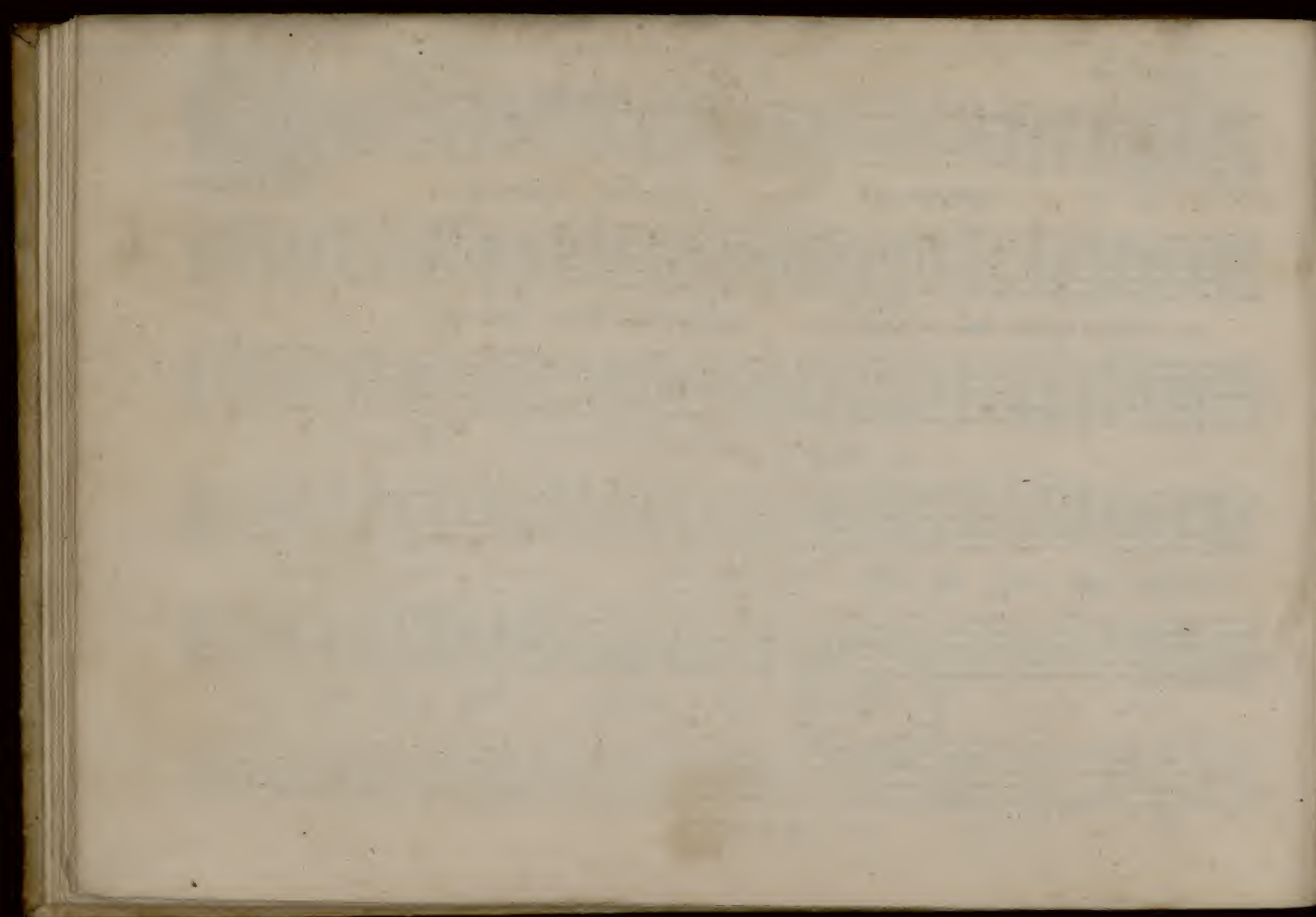
Donde a pena sperar o soil mio scam po.



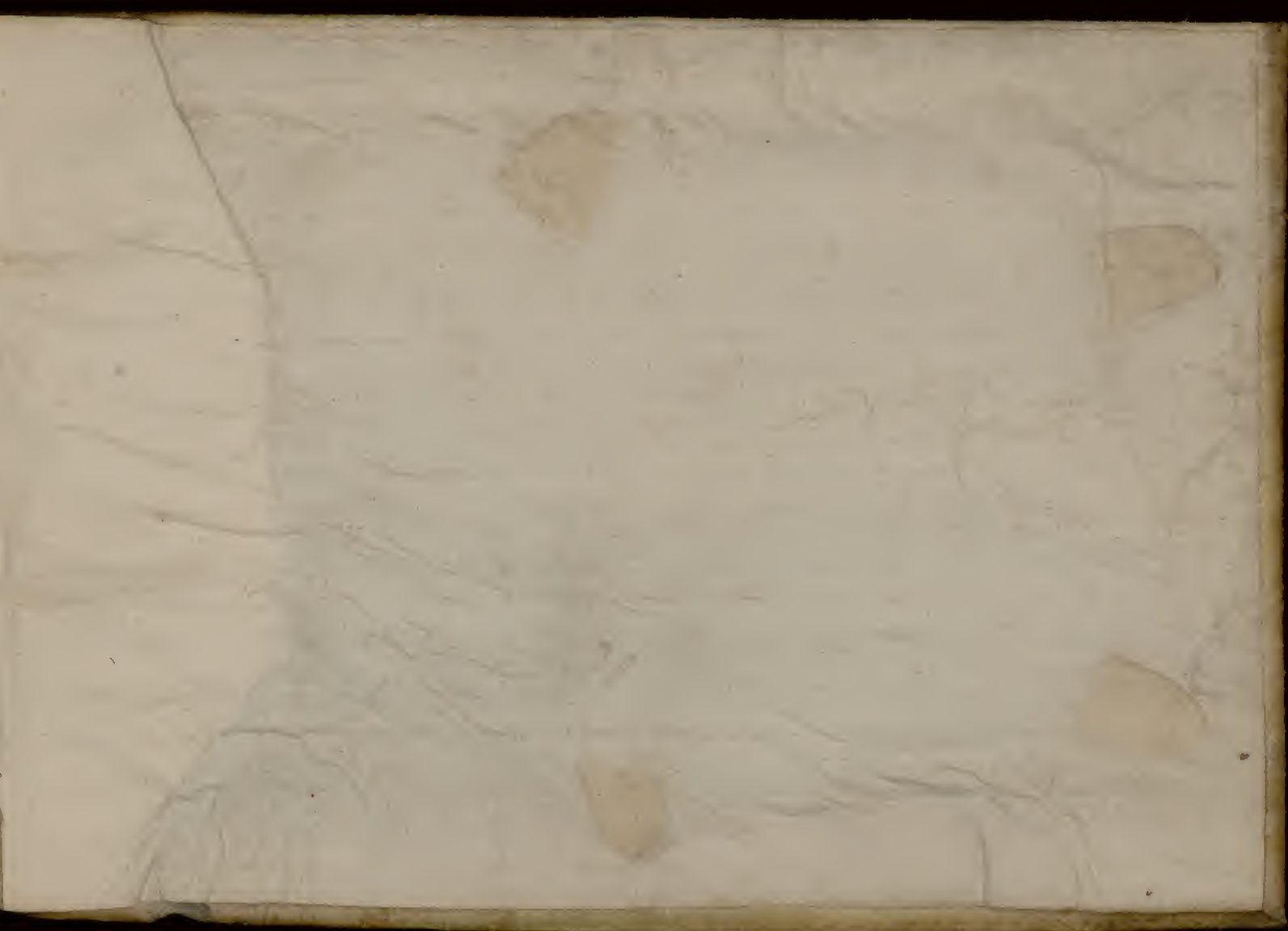
FINIS.











RES





